

Fratelli carissimi,

nello svolgimento dell'*anni circulus*, ossia del ciclo liturgico annuale, giunge – inaugurato dal rito delle Ceneri – il tempo santo della Quaresima. San Leone magno spiegava che ogni giorno di questo anno porta con sé i segni dell'amore di Dio e che in nessun giorno manca la celebrazione dei divini misteri sì da sollecitarci ad accogliere i doni del Signore. Sta, però, per arrivare la Pasqua, che è il vertice e la sintesi di tutti i misteri. Per questo noi l'attendiamo e ci prepariamo a celebrarla con il grande e santo digiuno quaresimale. Dalla sua osservanza nessuno può escludersi: chi di noi, infatti, può immaginare di essere santo, al punto da non sentire l'impegno morale a crescere nella santità? (cf *Discorso 49: PL 54, 301-302*).

La Santa Quaresima è tempo di conversione e di crescita. Così pure ce lo presenta Benedetto XVI nel *Messaggio* quaresimale reso pubblico di recente: «è un tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. È un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale». Questo messaggio prende spunto, come sapete, da *Ebr 10, 24*: «Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone». Il Papa mette in luce tre aspetti particolari: la nostra responsabilità verso il fratello, il dono della reciprocità e *il camminare insieme nella santità*. Su quest'ultimo desiderio porre l'accento, riprendendo alcuni riferimenti alle riflessioni che a Mons. Mauro Cozzoli ho domandato di sviluppare per l'odierno incontro di formazione. Toccano i temi della fede e della santità che, insieme con quello del Battesimo, c'impegnano in quest'anno pastorale. «La morale cristiana – scrive il prof. Cozzoli in un suo recente volume sull'*Etica teologica* – è un'*etica della fede*: una morale compresa, strutturata e vissuta nel quadro ermeneutico della fede. Un quadro delineato dalle categorie biblico-teologiche della fedeltà, della vocazione, dell'obbedienza, della conversione, della testimonianza». Noi sacerdoti, queste categorie bibliche siamo chiamati a viverle esemplarmente anche nella prospettiva della «responsabilità verso il fratello» e del «dono della reciprocità», di cui ha scritto Benedetto XVI nel *Messaggio* quaresimale.

Tra gli appuntamenti di questo mese di febbraio, mi permetto ricordare quelli di formazione sulla *pastorale battesimale* da tempo in calendario per i prossimi **21 febbraio** (*zona colli*: c/o Casa Suore Apostoline – Castel Gandolfo) e il **28 febbraio** (*zone mediana e mare*: c/o parrocchia Ss. Pietro e Paolo – Aprilia) dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Sui medesimi argomenti saranno chiamati a riflettere pure il Consiglio Pastorale Diocesano convocato per il 18 p.v. e quello Presbiterale nella sua riunione ordinaria del successivo 23 febbraio. Sul sito diocesano [www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it) è, poi, da tempo presente - e anzi messa in evidenza al primo posto - una *news* intitolata: *pastorale battesimale*. Consultandola, troverete i più recenti testi di riferimento diocesano.

Nel quadro della pastorale familiare segnalo, da ultimo, gli incontri (indicati anch'essi nel calendario pastorale di febbraio 2012) di *formazione con i sacerdoti e le coppie di sposi che accompagnano i primi anni di nozze*. Si terranno dalle ore 20 alle ore 22 presso la *parrocchia La Risurrezione* di Aprilia.

Con originale riferimento a *Gv 16,21*, Agostino chiama la Quaresima *dies parturitionis*, tempo del parto (*Sermo 210, 5,7: PL 38,1051*). Sì, fratelli: è tempo di rinnovare i nostri cammini di fede.

*Albano, 16 febbraio 2012*

✠ Marcello Semeraro, vescovo